89

Anno V. — N. 88 Udine, Mercoledì-Giovedì 19-20 Aprile 1882 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via del Gorghi, N. 28. Udine

Il miracolo e la filosofia emancipata

frammento apologetico di F. A. CICUTO

II.

Ma di grazia, e perchè dite dogmatizzando che i miracoli sono impossibili? Vedete che il sentenziare senza dar ragione è il verbo del despotismo; mentre il perchè è il verbo democratico della logica. Forse qui alcuni si degnano di ripetere la vecchia obbiezione che i miracoli sarebbero mutazioni o sospensioni delle leggi della natura, la quale invece nelle sue stesse evoluzioni segue un andamento immutabile o partecipa della immutabilità di Dio che l'ha fatta così, e non può pentirsi nè contraddirsi.

Ma anche qui si pianta un'altra sentenza indiscussa che sa d'assolutismo e che è un abbinamento e mistura bifida di vero e di falso. Che Dio sia immutabile è un principio metafisico che si giustifica da sè stesso, ossia che dà ragione chiara di sè stesso, poichè *nel concetto di Dio è incluso* essenzialmente il concetto d'immutabilità, di maniera che un Dio che si muta, è un impossibile, è una contraddizione. Un Dio mutabile, *non* può alligu are se non nel sistema hegeliano del diventare, che è un continuo mutare, ma che è appunto un sistema ateo, che esclude cioè un Dio serio nell'ordine della realtà, come dà lo sfratto, in fondo per la stessa ragione, al vecchio dio della logica, al principio di contraddizione, perchè gli metterebbe dei bastoni importuni nelle ruote del suo comodo discorso. Ma queste son cose da domandarsi alle trattazioni degli alienisti e precisamente al capitolo delle pazzie ragionanti. Ora il saltare dalla immutabilità di Dio all'immutabilità della natura, e delle sue leggi è un'acrobatica da saltimbanchi e un rompicollo logico da far rabbrividire chi sente i brividi del buon senso.

Infatti la natura o si è fatta da sè o fu fatta da Dio. Che siasi fatta da sè è di nuovo affare da alienisti buono pel suddetto capitolo, e non c'è da buttar fiato. Dunque resta che sia fatta da Dio, quando per avventura non si volesse che fosse fatta da qualchedun altro. Ma quegli, qualunque sia, che fu sì bravo, da farla tanto bella come la si vede, e bella appunto perchè svariata nel suo movimento progressivo, si è poi tanto intontito da non più saperla rifare o ritoccare a suo piacimento secondo le leggi morali e quindi libere d'un ordine superiore e soprannaturale? Eppure è questa la goffaggine che si dice a muso duro nell'epoca del ragionamento trionfante per puntellare quell'asserzione scapestrata, che il miracolo è impossibile.

Ma forse qui i campioni del moderno ragionamento messi un po' al puntiglio, acuiranno l'occhio come vecchio sartor fa nella cruna, e assottigliando il loro filo di stoppa crederanno metterci al muro con questa argomentazione: voi dite che Dio può a suo grado mutare o sospendere le leggi della natura; ma per far questo egli deve passare a nuovi atti diversi da quelli coi quali ha fissato le leggi della natura stessa, che è quanto dire, deve muoversi, quindi mutare qualche cosa in sè stesso, ed eccovi coi vostri miracoli cascati in un Dio mutabile, cioè nell'ateismo.

Ma questo, con buona grazia, è un filo troppo torto ed arruffato per l'arcolaio ed il pettine della vecchia logica, la quale dimostra tutto l'opposto di quello che dicono costoro, cioè che la mutabilità della natura, ben lungi dall'arguire la mutabilità di Dio, ne suppone invece necessariamente l'immutabilità. Infatti il mutamento è un effetto che deve avere la sua causa, è una conseguenza che deve avere il suo principio. Ora travalicando la serie più o meno lunga, ma non certo infinita, delle cause seconde o dei principii subalterni, si deve arrivare a una causa prima o ad un primo principio, che non riceve mutamento, poichè se lo ricevesse non sarebbe primo nella serie; *che quindi è in sè immutabile, e che solo* a questa condizione può esser causa o principio primo di qualche mutamento. Nulla quindi vi sarebbe di mutabile se non vi fosse l'immutabile. Le stesse parole mutabile e immutabile son nate a un solo parto e sono sì strettamente correlative che sarebbe stato impossibile inventare la parola mutabile senza inventare insieme la parola immutabile, come appunto il mutabile sarebbe coll'*ordine* della realtà impossibile senza l'immutabile. E se volete un paragone materiale, guardate ai due poli consentanei ed essenziali l'uno all'altro, benchè opposti, dell'elettricità e del magnetismo, l'uno dei quali è condizionato all'altro, vivendo entrambi della stessa vita fisica, come appunto il mutabile e l'immutabile della stessa vita dialettica.

Per tanto è chiaro a chi ha la vista discretamente acuta, tollerabilmente sana, e logicamente disciplinata, che la mutabilità delle leggi della natura suppone necessariamente la immutabilità del suo Autore in cui mette capo e si consolida e da cui trae origine ed impulso il suo movimento vitale. Il figurarsi *la natura come una macchina montata una volta e poi lasciata in balia d'una cieca forza motrice, intanto che il suo inventore tiratosi in disparte, o messo in pensione, non può più toccarla o ritoccarla, è idea troppo bassa e rozza perchè possa essere accettata nella scienza. Potrà bensì correre in quella platea democratica della filosofia dove tutto corre, ma non mai entrare nel suo castello, voglia o non voglia aristocratico, per le saracinesche della logica.

Che se pur resta qualche cosa di men che ovvio nel concepire il Creatore e Conservatore tale che può mutare la natura senza mutarsi, basti riflettere che sarebbe un orgoglio fatuo e gonfio fino al ridicolo se pretendessimo di vedere il fondo dell'abisso infinito nelle cose di Dio o nella Divina Essenza come si vedono netti i sassolini in fondo ad una limpida fontana. Questo sì comprendiamo chiaramente che Dio non è un automa meccanico e necessitato nelle sue operazioni, ma essenzialmente libero, e questa essenziale e trascendente libertà contiene il momento dialettico che concilia ed annoda la sua immutabilità colla mutabilità della sua operazione nella natura finita.

Volete poi, o liberi pensatori, l'autorità di un vostro santo padre sulla possibilità del miracolo? Ecco come il Rousseau taglia d'un colpo la questione: « Può Iddio far miracoli, vale a dire, può derogare alle leggi che ei medesimo ha stabilite? Una quistione sì fatta seriamente trattata sarebbe empia, se non fosse assurda: punire colui che la risolvesse negativamente, sarebbe fargli un troppo onore: basterebbe rinchiuderlo ». Che vi pare o nani, di questo gigante del vostro filosofismo? Dovreste tagliargli la coda di gesuita. Peccato che non ci arrivate! (Lettres de la Montagne, III).

UN TARDO PENTIMENTO

Leggiamo nei giornali francesi un piccolo aneddoto avvenuto nei corridoi del senato francese alcuni giorni indietro. Stavano colà insieme conversando sui recenti *mali della Francia* il Duca di Broglie ed il signor Buffet. Il Duca si mostrava assai inquieto sull'avvenire del suo paese, ed in uno sfogo di dolore non dubitò di esclamare ad alta voce, che, al vedere ciò che vi si osava a danno della religione e della vera libertà, SI PENTIVA AMARAMENTE di non aver ricondotto in Francia la Monarchia, *come avrebbe potuto farlo nel tempo,* in cui aveva in mano il potere. — MA ANCHE CON LA BANDIERA BIANCA? soggiunse, finalmente il signor Buffet. — Sì! ANCHE COLLA BANDIERA BIANCA, rispose il Duca e si tacque.

Questa risposta non ha bisogno di commenti. Noi la dedichiamo ai fautori di certe *conciliazioni con le quali si lusingano* di poter disarmare ed ammansire la rivoluzione moderna. Ne facciano la prova; e non tarderanno anche essi di PENTIRSI AMARAMENTE, ma invano, di averla fatta. Per vincere questo mostro e schiacciarlo, altro mezzo non vi è che opporgli principii schiettamente cattolici e sani.

ANCHE QUESTO È PROGRESSO!

Siamo in pieno progresso! Si son veduti congressi d'ogni fatta, ora se ne vedrà a Montpellier uno di studenti liceali.

I lettori sanno come ultimamente quei studenti prorompessero a rivolta, che fruttarono la espulsione a cinquanta fra essi.

Visto questo risultato, i superstiti pubblicano un manifesto in cui constatano l'esito infelice della rivolta, convocano il congresso e propongono di discutervi il seguente ordine del giorno:

« 1. Insegnanti; 2. Commissione di allievi da servire come intermediaria fra gli allievi e la direzione; 3. Far incominciare per i liceali del Mezzodì le vacanze autunnali in luglio; 4. Riordinazione delle biblioteche liceali; 5. Dare una tariffa o quota ai bidelli; 6. Sistema delle uscite; 7. Soppressione della scuola al giovedì; 8. Alimentazione; 9. Amnistia agli allievi che hanno preso parte alle rivolte di Tolosa e di Montpellier. »

Scusate se è poco.

La *Germania* segnala e riassume una lettera dello czar di Russia, che sarebbe stata rimessa al Papa dal granduca Wladimiro al suo passaggio per Roma. In questa lettera lo czar dichiarerebbe che le agitazioni nihiliste in Russia provano la necessità dell'azione di tutte le confessioni cristiane per la difesa della società, e si mostrerebbe più disposto che mai a conchiudere un accordo colla corte di Roma.

Il granduca Wladimiro avrebbe inoltre assicurato S. Santità che la Russia farà *tutto il possibile* per accordarsi con la S. Sede, ed avrebbe finalmente felicitato il S. Padre della buona piega presa dagli affari religiosi in Germania.

La politica ecclesiastica del governo italiano

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Abbiamo una recrudescenza nella politica ecclesiastica del governo, e delle decisioni in questo senso sono state prese non ha guari. Secondo il mio solito, senza fermarmi a vaghe dicerie, ho fatto il possibile per conoscere le ragioni e gli intendimenti veri del ministero in proposito, e quanto ho conosciuto vi espongo.

Per causa prima bisogna rimontare ai fatti del 13 luglio dell'anno scorso. *Rintrona ancora le orecchie* la *famosa* circolare Mancini ai rappresentanti d'Italia all'estero per dimostrare che quei selvaggi disordini erano opera dei cattolici che vollero fruire della condiscendenza del governo per provocare una dimostrazione politica. Ma la sentenza della Corte d'appello dimostrò

---

19 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

Alfredo Silans atteggiò il suo volto al solito sorriso ironico:

— Ah, ah, temete che i conventi...... è là che andranno a finire i vostri milioni..... Uno scherzo veramente grazioso!

Aronne cominciava a risentirsi delle parole di Alfredo.

— Fin'ora, disse, vi credeva amico.

— O, non c'è neppur dubbio, ma le son cose tali che si è costretti a ridere anche senza volerlo.

— Eh, sì, mia figlia appena diverrà maggiorenne si farà cattolica. E a voi le paiono cose da far ridere?

— Ma è ella decisa assolutamente?

— Assolutamente. Io la conosco troppo mia figlia; nè preghiere nè minaccie varranno a smuoverla dal suo proposito.

— E in questo caso bisogna che voi stiate apparecchiato a tutto.

L'ebreo rifletteva alle cose cogli occhi inchiodati sul camino.

— Ma almeno, borbottava tra sè, voglio salvare la mia fortuna.

— E come? pappà Aronne, chiese l'altro.

— Maritando Alice secondo i miei gusti.

— Cioè con un israelita.

— No, no, ella non vorrebbe a nessun patto; ma voi sapete che vi sono dei cristiani.....

— Che non valgono meglio degli ebrei, replicò insolentemente Alfredo.

Aronne impallidì di collera, ma si rattenne, riempì il suo bicchiere, e tracannò un largo sorso di liquore.

L'altro fece altrettanto, e riprese:

— Dubito, caro mio, che vostra figlia sia per acconsentire....

— Oh, ella acconsentirà; e senza nemmeno farsi pregar molto! Figuratevi! sposare un cattolico, fu sempre il suo sogno.

— Allora non vi rimane altro che di scovar fuori il felice mortale.

— Eh, io l'ho scovato, signor Alfredo.

— Davvero? Avete già fatta la scelta del vostro futuro genero?

— Per l'appunto; e di un genero secondo il mio cuore.

— Secondo il vostro cuore? Ma allora voi avete trovato senz'altro una mosca bianca. Ditemi, ditemi come si chiama quegli che avrà l'onore di imparentarsi con voi.

L'ebreo sorrise maliziosamente.

— Indovinatelo, se siete capace.

— O, io non vado a rompermi il capo, disse sdegnosamente Alfredo. Se non volete dirmelo, non se ne parli più.

— Anzi parliamone, esclamò Aronne, cui troppo dispiaceva di lasciarsi scappare una occasione sì bella, e tanto aspettata. L'uomo a cui darò mia figlia, è un giovane stimabile e stimato oltre ogni dire. Possiede la mia amicizia, e detesta le monache e i preti come io stesso.

Alfredo aggrottò le ciglia, e si morse le labbra.

— Non conosco costui, disse con un fare sdegnoso.

Ostinato *come* tutti quelli che hanno bevuto più del bisogno, l'ebreo non voleva cedere, solo diè un'altra piega al discorso.

— Signor *Alfredo*, disse, io vi sono amico, non è vero?

— Certo, il più *caro* degli amici, rispose Alfredo ridendo. La vostra amicizia m'è costata ben cara, figlio di Mosè.

L'ebreo s'alzò come un uomo che si senta offeso.

— Voi scherzate, disse; credo che non vorrete negare ch'io vi abbia reso dei grandi servigi.

— Dite piuttosto che me li avete venduti, e non stiamo a parlarne più; che è meglio.

— E' cosa che addolora, rispose malinconicamente Aronne, il vedersi ricompensati così male. Certo io non obbligo nessuno a mostrarmi la sua riconoscenza, ma....

— Eh, no, no, voi non siete l'uomo che accettiate questa moneta, interruppe l'avvocato.

L'altro, che cominciava a perdere la pazienza, ruppe gli indugi:

— Andiamo, disse, parliamo senza ambagi. Io non *conosco* che un solo cattolico a cui vorrei dare mia figlia e i miei beni, e questi è il mio eccellente amico, Alfredo Silans.

L'orgoglioso giovane arrossì fino agl'occhi.

— Obbligatissimo della preferenza, disse con voce ironica.

— E voi acconsentirete senza dubbio, figlio mio?

Alfredo l'interruppe.

— Basta, disse sdegnosamente. Lo scherzo è durato anche troppo, pappà Aronne. Se voi vi trovaste a sangue freddo, non mi terreste simili discorsi.

— Ed è per questo che approfitto giacchè s'è rotto il ghiaccio. Non avviene di spesso ch'io mi lasci prendere un po' dal vino, lo sapete bene. Alle corte, rispondetemi una parola, una parola sola, vi prego. Acconsentite a sposare mia figlia sì o no?

Il giovane si strinse nelle spalle, poi riprendendo la calma, disse gravemente:

— Vostra figlia, signor mio, non merita di vedere così compromessa la sua dignità. Povera ragazza! Non vi so dire quanto la rispetti, quanto la stimi....

L'ebreo gli prese la mano.

— Era sicuro, disse, che la mia Alice non v'era indifferente. Avea indovinato. Ah, amico mio, figlio mio, che gioia!...

— Voi dimenticate.... rispose Alfredo, ma in maniera così sprezzante che credette di doversi correggere, dicendo dolcemente: Ve lo dico di nuovo, pappà Aronne, voi avete voglia di scherzare.

(Continua).

bugiarde le asserzioni del Mancini per cui fu d'uopo ingannare il pubblico (seppur vi è riuscito) con altre calunnie a danno della Santa Sede e dei cattolici.

Questa imprudente condotta (per non dir altro) del governo, ha costretto la Santa Sede a difendersi da accuse che in niun modo meritava. I governi e la diplomazia tutta hanno dovuto convincersi che il gabinetto italiano si trovava assolutamente dalla parte del torto.

Vi fu un momento in cui i diversi gabinetti credettero di far sentire la loro voce a favore del Papa e si fece supporre la possibilità di una azione diplomatica. Il governo fu allora talmente colpito che per stornare il pericolo fece fare perfino delle proposte al Vaticano. Com'era naturale nessuno si fece adescare da promesse o propositi che di certo non sarebbero stati mantenuti mai.

La politica del governo si raccolse allora per un momento col fermo proposito di escogitare in *segreto* i *mezzi*, onde assopire la questione romana che ingigantiva. Il ministro Mancini pel primo dovette comprendere i gravi errori commessi. Più volte in consiglio dei ministri si discusse il grave argomento, ma invece di prendere delle risoluzioni secondo equità e giustizia si è sempre trattato di soffocare la verità. Non è molto si sarebbero stabilite *cento mila lire* per la stampa estera per combattere il Papa e la causa della S. Sede. Queste sfumate, sarebbe venuta dopo una grossa aggiunta, senza contare ciò che si è speso all'interno.

Si è ripetutamente insistito presso gli ambasciatori e ministri italiani all'estero perchè cercassero, in tutti i modi di dimostrare che il governo italiano era in grado di guarentire la libertà e l'indipendenza del Papa e che queste si godevano realmente non ostante gli sforzi di coloro che attorniano il pontefice, per far vedere il contrario (sic).

Per questi raggiri e per altre subdole arti adoperate presso i governi esteri, il ministero è pervenuto a persuadersi di *aver superato i pericoli*; *ma non di essere al sicuro.* Quindi oggi siamo a questo punto che in un consiglio dei ministri gli onor. Zanardelli e Mancini esposero che date le cose quali sono oggi bisogna ristringere la libertà della Chiesa e che lo Stato bisogna che abbia tanta forza da poter difendersi in qualunque circostanza, difendersi colla forza ben inteso.

Vi ho già scritto dell'idea peregrina di pretendere la domanda del R. *exequatur* dai vescovi prima che siano tali. Non potendosi sostenere in legalità questa balorda pretesa si è ora venuti nella risoluzione che nessun vescovo preconizzato possa compiere atti o prendere possesso della sede se prima non ha ottenuto il R. *exequatur*; diversamente il ministero minaccia di non concederlo, come già si sta verificando sopra diversi preconizzati nei Concistori di quest'anno.

Contro questa tirannica ed ingiusta condotta del governo si sono fatte pervenire delle rimostranze ai ministri. Sapete che cosa hanno risposto i ministri Mancini e Zanardelli? Il Papa ha accentuato la sua politica contro di noi, noi usiamo della stessa rappresaglia. Cambi lui e cambieremo noi. E' questo un ragionare?

Di fronte a queste dolenti note eccovi una notizia buona. Le trattative che da lungo tempo, con diversa fortuna, pendevano colla Russia, si può dire che sono riuscite perfettamente. Non manca che un atto che si attende da Pietroburgo e saranno risolute tutte le quistioni che riguardano la provvista delle Chiese in Polonia.

Un Concistoro speciale avrà luogo fra breve per la preconizzazione dei vescovi polacchi e qualche altro della Russia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 17

Si convalida l'elezione di Palomba Giuseppe a deputato di Cagliari e quindi si comunica una lettera del guardasigilli che trasmette domanda del regio procuratore di procedere contro il deputato Pacelli imputato di libello famoso in danno del deputato Polvere.

Riprendesi la discussione della legge sulle spese straordinarie militari.

Nervo si occupa di questioni finanziarie ed economiche in rapporto alle militari. Conviene con le osservazioni svolte ieri da Perazzi.

Mattei Emilio stima necessario e urgente fortificare Venezia dal lato di terra, ove è quasi indifesa. Ritiene possa farsi presto e con spesa relativamente lieve, dimostra ciò e confuta poi l'opinione che Venezia sia piazza solo di difesa passiva, sostenendo al contrario che possa e debba essere di offesa ancora.

E' convinto che tale fortificazione renderà maggior servizio che le altre proposte nella legge. Raccomanda anche gli studi come illuminare meglio i porti e i punti principali delle coste. Chiede informazioni circa la grossezza delle corazze delle navi e se tale sia da resistere ai colpi delle piu potenti artiglierie moderne.

Tenani esamina varie questioni.

Darà voto favorevole alla legge ma deve lamentare che il progetto sia incompleto sotto il rapporto della difesa dello Stato.

Massari tratta la questione dal lato del patriottismo e del sentimento del dovere.

Osserva come il ministro della guerra debba essere strettamente unito con quello degli esteri. L'Europa è malata. Gli ideali di patria e virtù rischiano di essere sopraffatti dalla eccessiva cura d'interessi materiali. Sarà necessaria forse una guerra come stromento di moralità e purificazione.

Domanda se il ministro della guerra ci abbia pensato e preso accordi col ministro della marina, e nel caso che un accordo non ci fosse, se il presidente del Consiglio si è adoperato a ristabilire la concordia.

Crede il ministro della guerra che i provvedimenti proposti varranno a raggiungere lo scopo della difesa nazionale in tempo relativamente non lontano? Rammenta che il Piemonte non misurò mai la grandezza delle sue risoluzioni dall'angustia del territorio e dei mezzi. Dichiara finalmente che darà voto favorevole alla legge.

Il seguito a domani; e levasi la seduta ad ore 6.30

—

Notizie diverse

Il Consiglio dei ministri approvò la deliberazione presa da Depretis di convocare la maggioranza, appena si trovi in Roma una quantità sufficiente di deputati.

— Il Senato sarà convocato in seduta pubblica per giovedì 27 corr. e comincierá subito la discussione sullo scrutinio di lista.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sul diritto di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza Belluno e di Udine.

— La Giunta delle elezioni dichiarò contestata l'elezione di Brin al IV collegio di Torino, (essendo completa la categoria dei militari impiegati,) e quella dell'on. Paita a Spezia. Approvò quelle di Cagliari e di Calatafimi.

— Il generale Pasi primo aiutante di campo del re sarà nominato senatore.

— Domani si riunirà la Commissione per l'esame per della legge sugli stipendi militari, avendo il ministro della guerra risposto ai vari quesiti fattigli dalla Commissione stessa.

— I giornali di Roma dicono essere ormai certa la pubblicazione in quella città di un giornale officioso. S'intitolerebbe *Il Parlamento* e sarebbe diretto dal professore Saredo.

ITALIA

Palermo — Telegrafano da Palermo che le trattative fra la famiglia di Notarbartolo e i briganti continuano. Si spera ch'egli possa essere restituito in libertà domani.

Le operazioni della forza pubblica vennero sospese per non compromettere la vita del prigioniero.

Si assicura che i ricattatori abbiano dichiarato di accettare lire 50 mila offerte dalla famiglia del ricattato.

Si crede generalmente che gli autori di questo fatto audace siano i componenti di quel gruppo di latianti più volte denunziato dalla stampa Siciliana e che è capitanato da *Pietro di Casteldaccia*.

Foggia — L'11 del corrente mese giungevano a foggia 300 contadini da Roseto per presentare i loro reclami al Prefetto della provincia accusando l'autorità comunale del paese di poco amore ai proletari. Il prefetto spediva a Roseto un delegato di pubblica sicurezza ed il tenente dei reali carabinieri.

ESTERO

Francia

Il *Moniteur Universel* racconta che in Avignone furono scoperte due scatole di dinamite con la miccia preparata, collocate in vicinanza del piccolo Seminario. Se si fossero fatte esplodere quelle cassette il piccolo seminario, una parte del bastione, i rialzi della passeggiata sarebbero saltati in aria, ed il palazzo stesso dei Papi e l'attigua cattedrale sarebbero rimasti scossi dall'esplosione formidabile.

— Diamo il testo integrale del progetto di legge contro le pubblicazioni pornografiche adottato recentemente dal Consiglio dei ministri di Francia.

Art. 1. — L'*articolo* 30 del Codice penale è modificato come segue:

Sono puniti con prigione estensibile da tre mesi a due anni e con multa da 16 a 3000 franchi:

1.° Chiunque avrà commesso un oltraggio pubblico al pudore;

2.° Gli autori di reati commessi contro i buoni costumi con scritti, stampe, affissi, disegni, pitture, emblemi o immagini oscene, messi in vendita, venduti, distribuiti, esposti appiccicati ai muri ne' luoghi di riunioni pubbliche;

3.° Gli autori dei medesimi reati commessi con discorsi, canti o grida oscene proferite in luoghi di pubbliche riunioni.

Art. 2. — I complici di codesti reati, nelle condizioni prevedute e determinate dall'articolo 60 del Codice penale, saranno puniti colla medesima pena o giudicati davanti il tribunale correzionale, conformemente al diritto comune e seguendo le regole stabilite dal codice di istruzione criminale.

Art. 3. — Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Russia

Una corrispondenza da Pietroburgo annunzia che il principe Woronzoff-Dajkoff ministro della casa imperiale ha spedito una circolare, nella quale dice che l'incoronazione dello Ozar Alessandro III avrà luogo nel mese di Agosto a Mosca e che vi assisteranno tutti i dignitari dell'impero. Le feste dureranno 15 giorni e costeranno *dieci milioni di rubli*. Le feste dell'incoronazione di Alessandro II durarono un mese e costarono all'erario imperiale più di *diciotto milioni di rubli*.

— La *Presse* di Vienna pubblica notizie da Pietroburgo, le quali recano che un eminente personaggio si recherà in breve alla Corte di Vienna e di Berlino, come rappresentante confidenziale dell'Imperatore Alessandro III per portare ai Sovrani tedesco ed austriaco le più precise assicurazioni sugli intendimenti pacifici della Russia.

— Scrivono da Pietroburgo ai giornali tedeschi che in occasione delle feste di Pasqua venne distribuito un numero grandissimo di onorificenze cavalleresche. Fra i decorati si annoverano *mons.* Simeone Kozlowski, rettore dell'Accademia cattolico-romana e mons. Janicki amministratore della *diocesi* cattolica di Sandomir. Questi due prelati hanno ricevuto l'ordine di Wladimiro.

— La scoperta di una mina alla stazione di Spirowo presso Mosca, sulla linea Mosca-Pietroburgo, viene confermata da fonte autentica. Indubbiamente a Mosca si preparava un'altra opera infernale. I capi

---

FEDERICO FROEBEL

O I GIARDINI D' INFANZIA

Un altro centenario. Nel giorno 21 aprile si compie un secolo da che nacque Federico Froebel.

Chi è Federico Froebel? Che cosa ha egli fatto di speciale, di veramente meritevole per lui e di veramente vantaggioso per la società?

A queste domande risponde in un dotto articolo l'egregio pubblicista G. B. Casoni nell'*Unione del Lunedì* n. 45:

Il 21 aprile 1782 nasceva nel presbiterio evangelico di Oberweissbach, nel Principato di Schwartzbourg-Rondolstadt, Federico Guglielmo Augusto Froebel, il quale tanto nella Germania come nella Svizzera protestante è chiamato il pedagogo per eccellenza.

Questo Froebel è l'istitutore e il fondatore dei così detti *giardini d'infanzia*, o *giardini infantili*, o *giardini di fanciulli*.

Froebel ha voluto capovolgere il sistema naturale di educazione e di istruzione, trasportando il fanciullo dal mondo morale della famiglia nel mondo materiale della natura. Lo ha divelto, può dirsi, appena nato alla vita intellettiva ed affettiva, dai suoi naturali appoggi e dalle sue guide naturali, per lasciarlo naturalmente a sè stesso, e perchè da sè medesimo colle sole proprie forze penetri e si avanzi nel vasto, difficile, sviluppato campo della intelligenza e dell'affetto. Froebel non ha veduto, o piuttosto non ha voluto vedere, che come nell'ingredire e nell'avanzarsi nella vita fisica e materiale, il fanciullo ha bisogno ed anzi assoluta necessità, di chi lo regga, lo sostenti e a poco a poco, a grado a grado gli sviluppi le forze fisiche, lo coadiuvi quando queste sono ancora deboli e lo nutrisca e lo rafforzi, così anche per penetrare, per progredire e per consolidarsi nella vita della intelligenza ha uguale necessità che dal di *fuori sia sorretto*, guidato e rafforzato con aiuti che esso non ha in se stesso e con mezzi che ancora non posseggono le sue *forze* personali e le sue facoltà individuali.

Laonde, unicamente preoccupato delle *forze fisiche* e *dello* sviluppo del corpo, nella forza di questo e nella sua robustezza pone la base e ogni causa effettiva dello sviluppo e della forza dell'intelligenza e del cuore.

I suoi giardini di fanciulli, o giardini infantili che dire si voglia, sono come altrettanti meccanismi, costituiti dai prodotti della natura e dell'arte, per attirare l'attenzione del fanciullo sopra i dettagli più minuti delle cose e delle idee. Il fanciullo con tale sistema non vede e non si occupa che di ciò che cade sotto i suoi sensi, nè mai e poi mai è elevata la sua tenera mente a quelle idee nobili e sublimi, che avvolgendosi per lui in un velo misterioso, gli sono rese di qualche guisa manifeste mercè la materiale elevazione del proprio cuore, eccitata e fecondata anzitutto dalla materna dolcezza, dalla paterna autorità e dall'ambito sereno e poetico della famiglia e della convivenza domestica.

Froebel vuol bene che la madre sia la prima istitutrice del fanciullo, particolarmente nei sei primi anni della sua esistenza. Ma questa non ha nè deve avere, secondo lui, altro còmpito che di curare la parte fisica, la parte sensitiva e la parte immaginativa del suo figliuolo, non mai di prodigare cure affettuose, discrete avvedute e costanti perchè si ridestino e sbuccino, a così dire, que' fecondi semi di fede, di intelligenza, e di amore che natura medesima gli ha posto nello spirito, e nel cui sviluppo regolato consiste la vera vita dell'uomo.

Ma, più che qualsiasi mia parola, varranno a dare un'esatta nozione delle idee e dei metodi di Froebel in fatto di educazione e di istruzione infantile, alcune massime fondamentali che egli medesimo ha tracciato e stabilito nel suo libro sulla *Educazione dell'uomo.*

Queste sono:

« 1. La riforma dell'educazione è nelle mani delle madri. Questa riforma deve rivolgersi specialmente sui primi sei anni della vita, in quel periodo il quale è il più importante per lo sviluppo fisiologico e psicologico dell'essere umano.

« 2. Il còmpito della madre verso il fanciullo consiste nei suoi primi sei anni, nell'esercitare le membra, nello svegliare e fortificare i sensi, nel provocare l'osservazione, nel coltivare il linguaggio, nel fecondare l'immaginazione, in una parola, nello sviluppare armonicamente le forze spontanee del corpo e dell'anima.

« 3. L'attività individuale è la base d'ogni sviluppo. Un esercizio graduato e razionale farà di questa attività una seconda natura. Solo l'attività è in grado di far produrre alle facoltà umane tutti i frutti di cui contengono i germi; nessuno di questi germi deve andare perduto, e solo col lavoro frutteranno e giungeranno a completa maturità.

« 4. L'educazione deve condurre il fanciullo a vedere co' suoi propri occhi, ad ascoltare colle sue proprie orecchie e a lavorare colle sue proprie mani.

« 5. L'osservazione produce la *sensazione*, poi la nozione; in ultimo viene il nome, la lettera. Questo cammino razionale sarà seguito nell'insegnamento. Non ci vogliono nozioni preparate in antecedenza e poi trasmesse dogmaticamente. La mania dogmatica è la piaga del nostro insegnamento, ed è la sorgente dello spirito servile e del difetto di iniziativa presso la maggior parte degli uomini. Lasciamo il fanciullo presentire, poi riconoscersi, e prepariamolo alla conoscenza non con delle parole e delle frasi apprese dal cuore, ma dal lavoro, dalla esperienza e da una classificazione progressiva delle nozioni.

« Anzitutto l'attività e poi i fatti, e indi il nome. Lo spirito umano procede dall'empirico al razionale, e la lettera non saprebbe sostituire lo spirito, nè le parole, nè l'esperienza.

« 7. La coltura elementare è più che un semplice insegnamento, più che una influenza educativa; essa consiste nel dare al fanciullo il potere d'istruirsi da sè medesimo, di svilupparsi colle sue proprie forze. L'insegnamento e l'educazione non sono due influenze, due *forze parallele*; esse fanno parte di un medesimo insieme e formano una unità indivisibile ».

(Continua).

del partito rivoluzionario s'erano colà raccolti; Bogdanovic, Stefanovich e il sedicente tedesco creduto morto. Stefanovich era al momento del suo arresto ai servigi del Comitato dell'esposizione di Mosca.

Inghilterra

Il Clero cattolico nell'arcidiocesi di Cashel ed Emly si è riunito ed ha votato i seguenti ordini del giorno:

1. Che ogni specie di delitto commesso contro persone o proprietà, ma specialmente su animali senza difesa, deve essere deplorato sinceramente e ardentemente; che noi eserciteremo tutta l'influenza che possediamo nelle nostre rispettive parrocchie per impedire che vengano perpetrati tali specie di delitti o le scorrerie e rapine di mezzanotte fatte allo scopo di vendetta o di intimidazione su povere e non protette famiglie o individui dovrebbero esser censurate assai strenuamente dal clero e scoraggiate da ogni irlandese patriota o che pensi rettamente.

2. Che non vi può essere nè pace nè prosperità in Irlanda finchè gli affittaiuoli industriosi sono sequestrati alla punta della baionetta per non aver pagato affitti eccessivi, o finchè quantità dei migliori e più valenti cittadini sono detenuti in prigione senza processo e dietro accuse non specificate nè tangibili; e che si domanda in conseguenza al Governo il cessare immediato delle evizioni per causa di arretrati di affitti, la ristorazione dei diritti costituzionali e la scarcerazione degl'imprigionati patrioti, e che si obbligano per ciò, uno e tutti, a cooperare in ogni modo legittimo coi rappresentanti del partito a procurare di ottenere il necessarissimo e sostanziale emendamento del *Land Act*, come di ottenere che vengano approvate in Parlamento misure dirette a migliorare le condizioni dei contadini ed operai irlandesi.

DIARIO SACRO

Giovedì 20 aprile

ss. Sulpino e comp. mm.

Effemeridi storiche del Friuli

20 aprile 967 — — L'imperatore Ottone il grande da Ravenna concede al Patriarca aquileiese Rodoaldo molti beni e giurisdizioni in Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Trasferimento dell'Uffizio Cassa e Vaglia. La Direzione Provinciale delle R. Poste avverte che con effetto da domani 19 il dipendente Uffizio *Cassa* e *Vaglia* sarà trasferito dal piano terreno al I° piano

Ai conciatori friulani. L'Associazione dei conciatori italiani sedente in Milano invita i soci (e quei conciatori che non lo fossero ma facessero adesione) ad una Assemblea che nella Metropoli lombarda si terrà il giorno 30 corr. nella sala del Consiglio della Camera di commercio. Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea.

2. Rapporto della rappresentanza sullo stato della Associazione.

3. Comunicazioni della rappresentanza.

La Rappresentanza delle Associazioni ha inoltre indirizzata ai deputati al Parlamento la seguente circolare:

L'Associazione dei conciatori italiani, quale interprete dell'industria della Conceria in Italia, chiama l'attenzione del Parlamento sul grave pericolo che la minaccia.

Il Trattato di Commercio in corso coll'Austria lasciò fra le voci libere il *cuoio da suola*, che costituisce un articolo di importantissima esportazione dall'Italia. — L'Austria ha testè deliberato di portare da 8 a 18 fiorini al quintale il dazio d'importazione del *cuoio da suola italiano.* Questo gravissimo fatto, conseguenza del poco conto nel quale con fatale ingiustizia venne tenuta in addietro la industria della Conceria, fino al punto di non assegnarle una speciale classificazione nei Trattati, renderà impossibile quindi innanzi la nostra esportazione, aggiungendo questa nuova jattura a tanti altri mali che affliggono i Conciatori italiani.

La rovinosa legge manca della sanzione della Camera Alta Austriaca, ed è in pendenza di questa conferma, che il Parlamento potrà far sentire la potente sua voce, onde ottenere che il Governo (che già interpellato dalla scrivente e sebbene ottimamente disposto a favore della medesima si dichiarò impotente nella presente questione), studiata nuovamente la vertenza, trovi modo di ottenere che l'Austria non dia luogo all'improvvida misura, che obbligherebbe l'Italia ad altrettanto rigorose varianti a danno delle esportazioni Austriache.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduta la deliberazione odierna n. 1261 della Deputazione Provinciale;

Visti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di sabato 29 aprile corrente alle ore 11 antimeridiane nella Sala degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i Consiglieri provinciali.

Udine, 18 aprile 1882.

Il Prefetto
BRUSSI.

Affari da trattarsi

1. Partecipazione della rinuncia del sig. Zille dottor Arturo alla carica di Deputato provinciale.

2. Proposte relative all'appalto della Ricevitoria provinciale.

3. Mozione del consigliere provinciale sig. Andervolti cav. dott. Vincenzo perchè sia promosso un accordo con le Deputazioni provinciali del Veneto e della Lombardia per una equa diminuzione dell'imposta sui terreni, in pendenza della perequazione generale *fondiaria*.

4. Proposte relative alle ferrovie e sussidii per tramvie della Provincia.

Meritato elogio. Don. Tommaso Osterman da Gemona (Diocesi di Udine) da me invitato a tenere nella prossima passata Quaresima tre discorsi settimanali in questa Chiesa Parrocchiale, adempì l'evangelica missione assunta e compiutasi in questa mane, con tanta capacità e tanto zelo da rendere ammirato il numeroso popolo che accorse costantemente ad ascoltarlo. Si può dire che per suo mezzo la Divina parola diede frutti preziosi, e che il sentimento religioso di questa buona popolazione corrispose egregiamente alla mia aspettazione.

Si abbia dunque il reverendo Osterman quel meritato omaggio che è debito rendere a chi la vasta dottrina, la pietà illuminata, la facile e ornata parola fa servire al santo scopo di appianare fra le genti le Vie del Signore.

S. Stefano del Comelico 16 aprile 1882.

Il Parroco.

Ringraziamento. La desolata sottoscritta famiglia porge dal profondo del cuore i suoi più rispettosi e vivi ringraziamenti a tutti que' venerabili Sacerdoti, che con il loro caritatevole e gentile concorso resero solenne l'estremo tributo di onore alla salma, ed arricchirono de' loro suffragi la benedetta anima del compianto Cognato ed affettuosissimo Zio D. Giovanni Bonanni. Se ne abbiano in pari tempo speciali azioni di grazie l'Ill.mo e Rev.mo monsignor Domenico Someda per gli amorosi favori prodigati al defunto e in vita e in morte, nonché il M. R. Clero della Parrocchia del SS. Redentore per le supreme prestazioni, come pure gli altri tutti che in varii modi si adoperarono nell'onorarne l'accompagnamento alla tomba. Iddio retribuisca con larga mano l'opera pietosa di tanti benefattori, che hanno stampato un'orma incancellabile di gratitudine nel cuore di chi per tanta perdita rimase colpita dall'ultima delle sue sventure.

Udine 18 aprile 1882,

La famiglia Bonanni.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 20 corrente alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	Arnhold
2.	Sinfonia nell'op. «Semiramide»	Rossini
3.	Divertimento per Bombardino	N. N.
4.	Valzer «In Casa nostra»	Strauss
5.	Centone dell'opera «Un Ballo in Maschera»	Arnhold
6.	Polka «Cicaleccio»	Arnhold

Corte d'Assise. Stefanutti *Osvaldo* d'anni 22 fabbro di Maniago, detenuto nelle carceri del Tribunale di Pordenone in espiazione di pena, veniva privato del benefizio del passeggio per avere percosso l'altro detenuto Giovanni Covre ritenendolo *denunciatore* presso i Guardiani di un danno recato all'Impresa Carceraria mediante lacerazione di una camicia.

Spinto dalla collera, trovandosi da solo nel camerotto, mentre gli altri detenuti erano al *passeggio*, nel 18 ottobre raccoglieva in uno stanzino attiguo al camerotto dove sta la mastella, tutto ciò che nel camerotto esisteva, e cioè le coperte, il lenzuolo ed il pagliericcio e appiccava il fuoco con dei fiammiferi che potè avere di nascosto da un detenuto condannato per furto boschivo. Il fuoco però ed il calore della fiamma lo spinse a chiamar aiuto e così pel pronto intervenire dei Guardiani l'incendio si limitò a detti oggetti.

Ieri comparve lo Stefanutti a questa Corte d'Assise, accusato di mancato incendio volontario di edificio destinato ad abitazione ed abitato.

Lo Stefanutti riportò già 18 condanne al carcere ad onta della sua età giovane.

I Giurati lo ritennero colpevole, ammettendo però che commise il fatto trattovi da una forza semi-irresistibile, con attenuanti.

La Corte lo condannò a quattro anni di carcere.

Avviso agli avvocati, notai ed uscieri. Alcuni ispettori di finanza hanno rilevato che è in giro molta carta bollata falsificata e propriamente quella fornita di bollo straordinario. E per vieppiù ingannare, i falsificatori hanno usata la carta bollata vera, ed hanno falsificato il bollo straordinario.

La falsificazione risulta da questi tre rilievi. Il bollo straordinario è collocato un *poco più alto* del bollo ordinario, il bollo straordinario delle carte falsificate è più distante dal bollo ordinario; i caratteri *tassa di registro* nel bollo straordinario sono più grandi.

Furti e refurtiva scoperta. La notte del 14 al 15 corrente in Variano, Comune di Pasian Shiavonesco, da ignoti, nella casa di Antonio Quargnolo e Giuseppe Pranina, che conservavano in unione in un camerino la roba suina, fu rubato del lardo, dei salami grossi, delle salsiccie e quanto insomma vi si trovava per un valore approssimativo alle L. 100.

Lunedì 17 corr. alcuni giornalieri essendo a lavorare per il loro principale in Sclaunicco, all'aperta campagna, in un sacco ebbero a trovare sottoterra del lardo ed altro.

L'autorità ed i carabinieri stanno facendo le indagini per iscoprire gli autori.

Carbonchio. L'11 corrente si ebbe un caso di carbonchio a Caneva di Sacile.

Il 13 corrente si ebbe pure un caso a Porpetto. Entrambi con esito letale.

Bollettino della Questura
del 18 aprile.

Ferimento — In Tramonti di Sotto nell'11 corr. certi M. P. ed M. O. per gelosia amorosa assalirono proditoriamente M. F. inferendogli delle ferite di coltello giudicate guaribili in giorni 20. I feritori si diedero poi alla latitanza.

Per questua in Latisana il giorno 14 si fecero 4 arresti.

La sinografia. I giornali parigini rendono conto d'una nuova invenzione chiamata *sinografia*, che pare destinata a mutare radicalmente l'arte dell'incisione e della litografia. L'invenzione, dovuta a certo sig. Mayne, consiste in alcuni liquidi coi quali si può ottenere qualunque disegno a pena sopra una carta qualunque; dalla quale lo scritto od il disegno sinografico si *trasporta sopra una pietra litografica* o sopra una lastra di zinco. Il disegno originale può servire di matrice quante volte si desideri. Risulta da ciò che la sinografia sopprimerebbe l'incisione in pietra od in metallo, cosa importantissima per le pubblicazioni illustrate, le opere scientifiche, la musica, ecc.

La fuga di due iene. In una cittadella dell'Ungheria scoppiò di questi giorni *un incendio, e nel trambusto*, che ne seguì, fuggirono da un serraglio ambulante due iene. Tutti gli sforzi del proprietario del serraglio e dell'autorità per riprendere le due fiere rimasero infruttuosi. Le due fuggitive erano scomparse. Ora si annunzia da Stanilau, della Gallizia, che la copia feroce si aggira in quei contorni. Gli abitanti di un villaggio vicino a Stanislau fecero la scoperta che diversi tumuli del cimitero erano stati disfatti, e che per tutto il terreno erano sparse ossa umane rosicchiate. Lo spavento e l'orrore delle anime timorate furono indescrivibili quando si seppe che la cosa erasi ripetuta per più giorni. Alla fine alcuni coraggiosi decisero di vegliare una notte nel campo santo, ove verso le 11 ore, videro entrare le due iene. Sgraziatamente, un colpo sbagliato le mise in fuga. Tutti i comandanti di gendarmeria della Gallizia sono ora sulle traccie delle due viaggiatrici.

Il Duello - Ragionamento di Mons. Giuseppe Patroni - Siena, Tip. S. Bernardino 1881.

Questo libriccino in poche pagine dice di molte cose, pregio questo non comune in opere di piccola mole. Il chiarissimo Autore dopo di aver tessuto la storia del *duello* e rilevante la prava origine, si fa a dimostrare com'esso sia contrario alla religione, alla ragione, alla giustizia e al bene dello Stato e corrobora il proprio argomento non solo colle Leggi della Chiesa ma altresì colle osservazioni uscite dalla penna di Autori depravati. — Conclude deplorando che il duello si lasci correre *impunito* e fa voti che scomparisca dai paesi che si presumono inciviliti.

Raccomandiamo la lettura di quell'aureo opuscolo a tutti e massime a quegli spadaccini, che dell'onore si formano un falso *criterio*.

Municipio di Udine.

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 18 aprile.

Mercato debolissimo, e perchè il 1. dell'ottava, e per la quasi continua pioggia

V'erano circa 350 ett. di *granoturco* tutto spacciato ai seguenti prezzi, L. 13.50, 14, 14.50, 14.65, 15, 16.20, 16.30. Tendenza al ribasso.

Foraggi e Combustibili, 7 carri di *fieno* e poche *legna*.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Pietroburgo 17 — In una delle scorse sere fu arrestato a Krementschug il giovanetto Roban studente nella quinta classe di quella scuola tecnica.

Gli si trovarono indosso proclami e scritti rivoluzionari che si dovevano spargere in quella città ed in altra durante le vacanze. Pare che 10 scolari di altre classi e parecchi adulti siano coinvolti in questo affare. Si è constatato che fra gli arrestati e i più provetti studenti di quelle scuole tecniche, i quali ora frequentano i corsi dell'istituto superiore a Pietroburgo, c'era un continuo carteggio. Questo prova che il nihilismo si infiltra anche nelle scuole di provincia.

Palermo 18 — Notarbartolo fu liberato.

Londra 18 — *(Camera dei Comuni)* Gladstone dice che sarebbe prematuro mettere in libertà Cottivato.

I giornali annunziano che il governo offerse agli americani incarcerati in Irlanda di metterli in libertà se promettono di lasciare il Regno Unito. Essi ricusarono. Lowel domanda si giudichino immediatamente o si scarcerino.

Roma 18 — L'ufficio centrale del Senato ha approvata la relazione dell'onorevole Lampertico sullo scrutinio di lista con poche modificazioni concordate.

Pietroburgo 18 — Avvennero disordini antisemitici in parecchie località del governo di Cherson.

I magazzini e le case furono saccheggiate. Vennero spedite truppe.

Vienna 18 — Fu arrestato a Varsavia un alto impiegato di polizia presso cui il nichilista Hartmann ebbe ricovero parecchie notti durante la sua fuga.

Washington 18 — La Camera approvò con voti 201 contro 37 il nuovo progetto che sospende l'immigrazione dei chinesi per dieci anni.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 18 aprile
Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 90,43 a L. 90.63
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 92.60 a L. 92,80
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,61 a L. 20.63
Bancanotte austriache da . 216,75 a 217. -
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Milano 18 aprile
Rendita Italiana 5 0|0 . . 92.92
Napoleoni d'oro 20.57

Parigi 18 aprile
Rendita francese 3 0|0 . . 84.10
" " 5 0|0 . . 118.85
" italiana 5 0|0 . . 90,80
Ferrovie Lombarde . . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,24,—
" sull' Italia . . . 2.3|4
Consolidati inglesi . 101(3|16
Turca. 13,27

Vienna 18 aprile
Mobiliare 340.20
Lombarde . . . . . . 147.—
Spagnole . . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 829 —
Napoleoni d'oro . . . 9 51.|—
Cambio su Parigi 47,57
" su Londra 119 25
aud. austriaca in argento 77 50

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 12.35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8 20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7,45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 18 aprile 1882.

		Al quintale fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI									
Fieno dell'alta	I q.	5	—	5	20	2	70	5	90
Fieno dell'alta	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa	I q.	4	03	4	80	5	—	5	50
Fieno della bassa	II q.	2	50	3	20	3	70	3	90
Paglia da foraggio		—	—	—	—	—	—	—	—
" da lettiera		—	—	—	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI									
Legna d'ardere forte		1	64	1	84	1	90	2	10
" " dolce		—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna		—	—	—	—	—	—	—	—

	All'Ettol. da L.	c.	a L.	c.	Al quint. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento	20	84	—	—	27	59	—	—
Granoturco nuovo	13	50	15	30	18	68	21	17
" vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	6	60	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	22	—	—	—	—	—	—	—
" alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—

Ricordi, Medaglie, Uffici e Cornici

dorate, od in carta pesta, con soggetto Sacro per la prima Comunione.

Ricordi da Lire 6, 7, 9, 10, 15, 20, 22, 23, 25 ogni 100 pezzi. — *Medaglie* da Lire 4.60, 5, 7, 10, 12, 30 e 50 al cento. — *Cornici Sacre* in carta pesta da Lire 1.75, 2.40, 2.60 la dozzina; acquistandone 12 si avrà la tredicesima gratis. — *Cornice istaurato* con incisione in acciajo prima Com. e lastra cent. 60 — *Il Cibo dell'anima*, ossia libretto di preghiere, di letture spirituali ecc. Lire 8 al cento.

Presso **Raimondo Zorzi** Udine.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbrecerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, *Asma, Angina, Grippe, Infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente* e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi occlusa dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Si vendono presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LA FARMACIA

ANGELO FABRIS

IN UDINE, VIA MERCATOVECCHIO.

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come lo

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO — Ferro dializzato — Estratto di China dolcificato spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

ACQUA
Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Collegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cisposità, macchie, maglie, netta gli umori densi salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2,50.

Deposito all' Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent., si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

COLLE LIQUIDE
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione fattoria, come pure nelle famiglie, per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Scatola con istruzione, cent. 50. — *Guardarsi dalle falsificazioni* — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. *Impedisce* inoltre la *caduta* e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'*acqua meravigliosa* viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore » 6.00
Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dotor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4** Scatola N. 2 L. **8.50.**

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma. Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli, Comessatti* e *A. Fabris*

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Si vende all' Ufficio Annunzi del nostro giornale al prezzo di L. **5** la boccetta.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** e dai farmacisti di ogni città esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BOGETTI.**

LIBRI ENTRATI RECENTEMENTE

presso la Cartoleria Raimondo Zorzi

UDINE

Che cosa siano i Gesuiti ed. recentissima	L. 1,00
Bolanden. La notte di S. Bartolomeo 3. Vol.	» 3,00
Cocca. Le veglie dei contadini Cristiani.	» 2,00
Feval. I Gesuiti difesi	» 3,00
Gerola. Il libro per tutti.	» 3,60
Lo spirito della Chiesa nella liturgia della santa Messa, e del divino Ufficio.	» 3,00

Udine. — Tip. Patronato